

Casatenovo: si lavora ad un polo della Protezione Civile al servizio dell'area

Casatenovo



Marco Pellegrini

Potrebbe sorgere a Casatenovo un grande centro di Protezione Civile che, in caso di calamità naturale o gravi incidenti, funzioni da quartiere generale per l'intera zona. Da qualche giorno, la voce circola insistentemente e solo dopo molti tentativi è stata confermata, anche se a mezze parole, da Marco Pellegrini, segretario del Corpo Volontari di Protezione Civile di Casatenovo. Al progetto, destinato, nel momento in cui dovesse essere realizzato, ad avere conseguenze dirette nella gestione delle attività dei corpi di volontariato che operano nella zona, si sta lavorando in grande segreto da qualche tempo. E tanta era la cautela che la notizia è arrivata alle orecchie dei più attenti solo qualche giorno fa. In base a quanto è stato possibile appurare, e quindi suscettibile di smentite, il progetto prevederebbe la realizzazione di un edificio all'interno del quale riunire oltre ai volontari di protezione civile, anche quelli che operano presso la sezione della Croce Rossa, attualmente ospitata in alcuni locali dell'Inrca di via Monteregio. Sulla carta esisterebbe già un progetto di massima, ma per il momento nessuno intende mostrarlo. Anche perché, prima di uscire allo scoperto, i volontari di Casatenovo vorrebbero essere sicuri di ottenere un finanziamento, probabilmente a livello regionale, oppure direttamente da Roma. L'aggancio, d'altra parte, c'è. Proprio questa estate, il segretario del gruppo di Casatenovo ha ottenuto la nomina a segretario del gruppo di coordinamento che opera a livello nazionale. E in questi mesi Pellegrini potrebbe avere trovato il modo di sollecitare i canali giusti. Prima di procedere, tuttavia, al di là dei finanziamenti, gli uomini del gruppo di Protezione Civile dovranno superare altri ostacoli. Prima di tutto servirà individuare l'area sulla quale realizzare l'edificio. In base ad indiscrezioni, si parla della zona nei pressi della caserma dei carabinieri. Tale soluzione, tuttavia, potrebbe provocare più di un mal di pancia tra gli uomini dell'Arma, che in tal modo si vedrebbero preclusa la possibilità di espandere, in futuro, la propria stazione. Scartata questa prima ipotesi, che sembra comunque quella maggiormente caldeggiata, ne andrà individuata un'altra. A tale punto, però, servirà verificare quanto prescrive il piano regolatore generale, in via di approvazione da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Antonio

Colombo e, soprattutto, vagliare la disponibilità della proprietà a vendere.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco